



LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 5 Novembre XXXI del Tempo Ordinario MI 1,14-2,2b.8-10; Sal 130; 1Ts 2,7-9-13; Mt 23,1-12	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. D'ISOLA UMBERTO e RAFFAELLA MAGAGNOTTI def. TOMMASINI ERNESTO def. GIORGIO def. MARGHERITA, VITO, GIOVANNI, FRANCESCA e MEYRA	<p><i>Il suggerimento di don Francesco:</i></p> <p><i>“Forse c’è qualcosa che mi sia difficile? O sarò simile a uno che dice e non fa? Dov’è la tua fede? Dice il Signore. Stà saldo e perseverante. Sii paziente: ti irrorerà la consolazione nel momento opportuno. A che giova l’affannarsi per quel che dovrà avvenire, se non a moltiplicare la tristezza? A ciascun giorno basta il suo affanno. Vano e inutile è irritarsi o rallegrarsi per cose future, che forse non avverranno nemmeno”.</i></p> <p><i>(Dal Libro “Imitazione di Cristo”</i></p>
Lunedì 6 Novembre S. Felice Rm 11,29-36; Sal 68; Lc 14,12-14	* 18.00 def. CASELLA CARLO def. BELLERO GRAZIELLA	
Martedì 7 Novembre S. Prodocimo Rm 12,5-16a; Sal 130; Lc 14,15-24	* 18.00 def. GIUSEPPE	
Mercoledì 8 Novembre Tutti i Santi della Chiesa Veronese Rm 13,8-10; Sal 111; Lc 14,25-33	* 18.00 def. SECONDO INTENZIONE	
Giovedì 9 Novembre Dedicazione Basilica Lateranense Ez 47,1-2.8-9.12; Sal 45; Gv 2,13-22	* 18.00 def. SECONDO INTENZIONE * 18,30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 10 Novembre S. Leone Magno Papa Rm 15,14-21, Sal 97; Lc 16,1-8	CAPPELLA CIMITERO	
	* 15.00 def. TOMMASINI VITTORIO def. CAROLINA, ANGELO, EMILIO e MARIA def. GABRIELE e LUIGINA def. ANGELO, LUCIA, ROMANO, LUIGI, SERGIO e GIANNINO def., TOSCA, ANGELO, GIOVANNA, MATTEO, CATERINA e MEYRA ONORINA, SILVINO	def. TOMASO def. BERTANI ROLFI
Sabato 11 Novembre S. Martino di Tours Rm 16,3-9.16.22-27; Sal 144; Lc 16,9-15	16.30 def. SOFFIA MARINA * 18.30 def. LOVATO FRANCO	def. TOMASO def. BRUNO TURRINI
Domenica 12 Novembre XXXII del Tempo Ordinario Sap 6,12-16; Sal 62; 1Ts 4,13-18; Mt 25,1-13	* 8.15 def. ARNALDO, BEPPINO, BATTISTA, ANGELO e MARIA def. PERAZZOLI ELIDE * 9.30 def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. GABIELE ADAMO	def. ONELIA e RENATO def. ROSALIA e ARTURO



Domenica 26 novembre, nella Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell’Universo e giornata del ringraziamento celebreremo gli anniversari significativi di matrimonio.

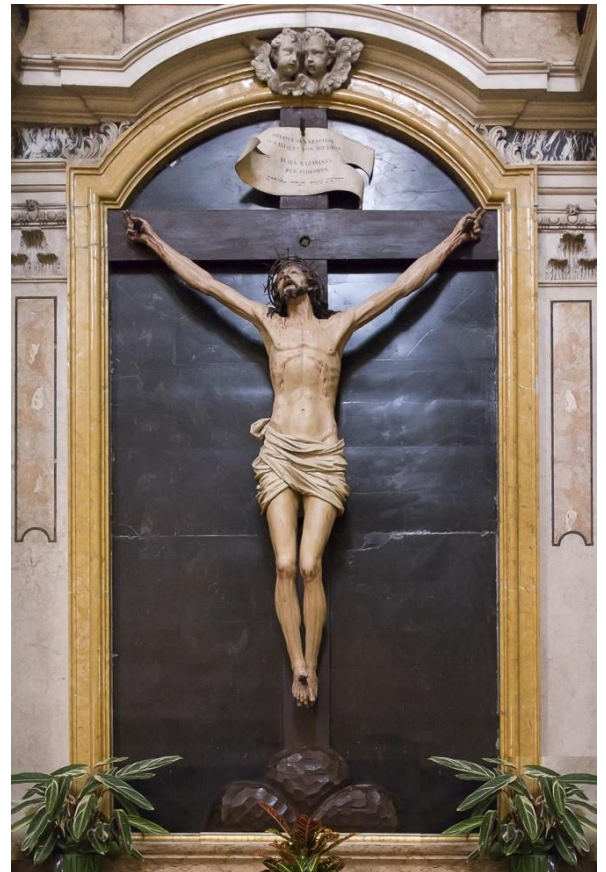
Le coppie che desiderano festeggiare comunitariamente i loro 5 – 10 – 15.....50 – 55 – 60 – 65....anni di matrimonio diano la propria adesione in sacrestia.

Programma: ore 11.00 Santa Messa
Seguirà (per chi lo desidera) nel salone parrocchiale il pranzo comunitario.

PATÌ SOTTO PONZIO PILATO, FU CROCFISSO, MORÌ E FU SEPOLTO

Una parte rilevante dei Vangeli è dedicata alla passione, morte e risurrezione di Gesù. Sono gli eventi del mistero pasquale nei quali si è realizzata la salvezza del mondo. Se la fede cerca di comprendere, per quanto è possibile, perché Dio si sia fatto uomo, ancor più s'interroga sul perché della croce.

Sotto il profilo storico è lecito chiedersi come sia potuto accadere che un uomo come Gesù Cristo, mirabile per sapienza, per santità di vita e per ricchezza di umanità, sia stato condannato a morte come un malfattore. La riflessione sulla condanna a morte di Gesù ci porta al cuore del messaggio cristiano. Gesù è il Figlio di Dio che si è fatto uomo per salvarci. Nei suoi tre anni di vita pubblica egli ha manifestato in vari modi il mistero divino della sua Persona e della sua missione. Non solo le autorità religiose, ma anche il popolo è stato messo di fronte a una decisione che non ha precedenti nella storia dell'umanità. Non è mancata l'adesione della fede di una parte del popolo ebraico, ma non sono mancati il rifiuto e l'opposizione di coloro che hanno voluto la morte di Gesù per bestemmia. Il capo di accusa per il quale Gesù è stato ucciso, è quello di essersi messo alla pari di Dio, identificandosi con lui, pur essendo un uomo. Questa condanna a morte, approvata dall'autorità romana, non è imputabile a tutti gli ebrei di Gerusalemme e tanto meno agli altri ebrei nel tempo e nello spazio. Di essa è responsabile ogni singolo peccatore, il quale con i suoi peccati è causa delle sofferenze del Redentore.



Sotto la guida dello Spirito Santo la comunità apostolica ha iniziato a riflettere. Quello che agli occhi della carne poteva apparire un frutto del caso e il concorso di circostanze sfavorevoli, in realtà era la realizzazione di un piano divino preparato fin dall'eternità. “Egli fu consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio”, afferma l'apostolo Pietro agli ebrei di Gerusalemme. Gli uomini, pur operando liberamente e con piena responsabilità, avevano attuato il disegno eterno della salvezza. L'opera mirabile della creazione e della redenzione, comprendeva quindi anche la croce. Essa nel piano di Dio era necessaria perché il peccato fosse riparato e l'umanità fosse riscattata dal male.

Morendo in croce, Gesù ha riparato per i nostri errori e ha dato soddisfazione al Padre per i nostri peccati. Non bisogna rappresentarsi Dio come qualcuno che vuole il sangue del Figlio per soddisfare la sua esigenza di giustizia. È il Padre infatti che dona il Figlio per amore ed è il Figlio che accetta la croce per amore. La giustizia divina però esige che il male sia vinto e cancellato dal bene. Questo l'uomo non era in grado di farlo. L'iniziativa divina era dunque necessaria perché gli uomini fossero salvati. Dall'abisso della loro miseria infatti non avrebbero mai potuto risalire da soli.